

Apriamo le nostre Bibbie nel capitolo tre di Efesini.

*Per questa ragione, io Paolo, sono il prigioniero di Cristo Gesù per voi gentili (3:1)*

È interessante, Paolo in realtà è un prigioniero di Roma, ma per quanto lo riguarda, è un prigioniero di Gesù Cristo, cioè, è a Lui che è davvero legato. "Prigioniero di Cristo Gesù per voi gentili". Il motivo per cui Paolo è perseguitato, e il motivo per cui Paolo si trova in prigione, è perché lui insiste sul fatto che i gentili possono essere salvati semplicemente credendo in Gesù Cristo, e questo fa arrabbiare i giudei, che sono convinti che i gentili possono essere salvati solo se diventano giudei.

Quindi, i gentili non possono essere salvati; solo i giudei possono essere salvati. E i gentili devono diventare giudei se vogliono essere salvati. Quindi il fatto che Paolo insista a dire che Dio ora offre la salvezza ai gentili, provoca l'ira dei giudei al punto che ora lo perseguitano, o promuovono la persecuzione, dovunque lui vada. E quindi queste prigioni sono il risultato di questo insegnamento basilare di Paolo che voi gentili potete avere la salvezza. Così: "Prigioniero di Cristo Gesù per voi gentili".

Paolo dice: "Se io non predicassi questo, allora la persecuzione cesserebbe. Non avrebbero più nulla contro di me". Ma Paolo rimane fermo su questo messaggio della grazia di Dio che gli ha affidato.

*Se pure avete sentito della dispensazione della grazia di Dio che mi è stata affidata per voi (3:2)*

Ora, ci sono alcuni che vedono sette dispensazioni. La dispensazione dell'innocenza, quando Dio mise Adamo nel giardino dell'Eden, e Dio si relazionava con l'uomo là nel giardino nell'innocenza dell'uomo. Poi vedono la seconda dispensazione -

non mi ricordo come la chiamano - ma va dal tempo del peccato di Adamo fino al tempo di Noè, da cui parte la terza dispensazione del governo di Dio, che dura fino al tempo della legge, da cui credono che inizi la quarta dispensazione, della legge. E la quinta dispensazione è quella di Gesù qui; la sesta, dispensazione, la dispensazione della grazia; e infine la settima dispensazione, il regno millenario.

E così Paolo parla della dispensazione della grazia... l'uomo le ha divise in queste categorie, ma non so se Dio le consideri così. Penso che l'uomo faccia molte cose che Dio non appoggia, anche i teologi.

Ma stiamo vivendo in un'era in cui Dio si relaziona con noi gentili per grazia. Ci è stata affidata una dispensazione della grazia.

*Come per rivelazione egli mi ha fatto conoscere il mistero, di cui prima ne scrissi in breve (3:3)*

Ora, nel capitolo 1, Paolo parla di questo mistero della Sua volontà, che nella dispensazione del compimento dei tempi egli avrebbe raccolto sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. Quindi questo mistero, che Dio ha scelto che tutte le cose debbano essere legate a Gesù Cristo; le cose che sono nel cielo, le cose che sono sulla terra. Dio Gli ha sottomesso tutte le cose, Gli sottometterà tutte le cose.

Paolo dice: "Vi ho già scritto brevemente di questo mistero".

*Nel leggere questo, voi potete capire quale sia la mia conoscenza del mistero di Cristo, che non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito (3:4-5)*

Cioè, questa porta aperta dei gentili che ricevono la salvezza, è qualcosa che i profeti dell'Antico Testamento non hanno preveduto. Questa era della chiesa è qualcosa che non è stato intravisto dai profeti dell'Antico Testamento. Loro pensavano

che la venuta di Cristo avrebbe portato all'immediato regno di Dio. Essi pensavano che il Messia avrebbe portato subito all'era del regno, e i profeti dell'Antico Testamento non hanno visto in realtà questa era della grazia, quando Dio avrebbe attirato dei gentili a far parte del corpo di Cristo.

Ora, in realtà essi non hanno capito quello che vedevano, o tutto quello che Dio rivelava loro. In realtà essi hanno scritto di cose che non comprendevano completamente. Ma hanno scritto perché ispirati dallo Spirito Santo. E quindi, essi stessi non sapevano le cose di cui stavano scrivendo, o quale fosse il loro pieno significato.

Isaia parla del Messia che sarebbe venuto, di come si sarebbe seduto sul trono di Davide e l'avrebbe stabilito nella giustizia e nel giudizio da allora e per sempre, lo zelo del Signore degli eserciti farà questo. Eppure Isaia dice anche che il servo di Dio sarebbe stato disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire, simile ad uno davanti al quale ci si nasconde la faccia. Ma Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo per cui abbiamo la pace è caduto su Lui, e per le Sue lividure siamo stati guariti. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via e Dio ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti. E come sarebbe stato annoverato fra i trasgressori, nella Sua morte. E quindi ha scritto di queste cose non capendo veramente l'apparente incoerenza delle cose che scriveva.

Daniele, profetizzando il giorno in cui sarebbe venuto il Messia, dichiara: "E il Messia sarà messo a morte, e non avrà nulla per Se stesso, e i giudei saranno dispersi".

Eppure, era rimasta questa attitudine mentale che il Messia avrebbe stabilito il Suo regno, ed era molto forte anche tra i discepoli. Essi aspettavano costantemente che fosse stabilito il regno di Dio. E quando Gesù, dopo la Sua resurrezione, diede la promessa dello Spirito Santo, che sarebbe venuto su di loro dopo

pochi giorni, essi dissero: "Signore, è questo il tempo in cui ristabilirai il regno d'Israele? È questo, Signore? E aspettavano costantemente che fosse stabilito il regno di Dio, da un momento all'altro. Non sapevano che ci sarebbe stato questo periodo della dispensazione della grazia, in cui Dio avrebbe raggiunto i gentili per formare dai gentili il corpo di Cristo, la chiesa di Gesù Cristo. O meglio dal mondo, perché include giudei e gentili e li rende uno. Il muro che esisteva tra di loro è stato demolito ed essi sono ora un unico corpo in Cristo.

Quando Paolo parla di mistero, intende dire non qualcosa di simile a quelli che chiamiamo noi misteri, oggi, cose difficili da risolvere. Ma è qualcosa che non è stato rivelato nel passato, e che Dio sta rivelando e rendendo noto in questo momento. Quindi è una nuova rivelazione da parte di Dio: questo posto dei gentili nel corpo di Cristo; e come Dio avrebbe offerto gratuitamente ai gentili la gloriosa promessa della vita eterna e della salvezza e di un posto nel regno di Dio.

Quindi Paolo dice: "Voglio scrivervi questo in modo che voi possiate capire la mia conoscenza del mistero che non fu fatto conoscere nelle altre età, ma che ora è stato rivelato dallo Spirito Santo agli apostoli ed ai profeti. E il mistero è questo:

*affinché i gentili siano coeredi [o eredi con noi], e dello stesso corpo, e partecipi della sua promessa in Cristo mediante l'evangelo (3:6)*

Il glorioso mistero di Dio ora rivelato. Voi gentili potete avere la salvezza, potete avere la promessa della vita eterna, potete avere la speranza del regno di Dio. Voi diventate partecipi della grazia e della benignità di Dio. "Di cui [dice Paolo] sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio che mi è stata data secondo l'efficacia della Sua potenza".

Quindi Dio ha posto su di me il ministero del condividere questo glorioso mistero: la grazia di Dio per i gentili.

*A me, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare fra i gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo (3:7-8)*

"Che grande privilegio!" dice Paolo "mi è stato dato, a me che sono il minimo dei santi [o meno del minimo dei santi]". L'opinione che ha Paolo di sé. Questa è l'opinione di un uomo che è stato davvero chiamato da Dio e che si è davvero confrontato con Gesù Cristo.

Quando vedo il modo in cui alcuni si pavoneggiano, quando predicano l'evangelo di Gesù Cristo, la mia conclusione è che non si sono davvero confrontati personalmente con Lui. Se ho questa attitudine: "Signore, sei proprio fortunato ad avere me, che proclamo le Tue verità! Non sai quanto ti è andata bene, Dio. Avrei potuto essere famoso e avrei potuto essere grande. Ho lasciato la fama e la gloria. Sono proprio degno di Te, Signore". Queste testimonianze di quello a cui le persone hanno rinunciato per Gesù Cristo, non mi toccano proprio. "Quello che sarei potuto essere" non mi tocca per niente.

L'attitudine di Paolo circa se stesso: "Wow, Dio ha affidato a me questo glorioso ministero! A me che sono meno del minimo di tutti i santi. ... questo privilegio di poter annunziare le imperscrutabili ricchezze di Cristo, comunicarle ai gentili".

Paolo sente che a causa del fatto che in precedenza ha perseguitato la chiesa, ha cercato di distruggerla, che ogni cosa che Dio fa per lui sia davvero per grazia, e credo sia sempre in un certo senso ossessionato dal fatto che un tempo è stato tanto cieco da cercare di distruggere la chiesa. E lui fa menzione di questo: "un tempo ho perseguitato [dice] la chiesa di Dio". Qui c'è la sua attitudine: "meno del minimo di tutti i santi".

*E di manifestare a tutti quale sia la partecipazione del mistero che dal principio del mondo è stato nascosto in Dio, il quale ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo (3:9)*

Ora, notate che tutto quello che Dio ha fatto per noi è per mezzo di Gesù Cristo, lo vediamo in questi primi due capitoli, e nel capitolo 3. Tutto quello che Dio ha fatto per te l'ha fatto in e per mezzo di Gesù Cristo. Questi gloriosi misteri nascosti per i profeti dell'Antico Testamento, ora rivelati per mezzo dei profeti e degli apostoli del Nuovo Testamento, queste meravigliose ricchezze di Cristo che sono disponibili per tutti gli uomini.

*Affinché, nel tempo presente, per mezzo della chiesa, sia manifestata ai principati e alle potestà nei luoghi celesti, la multiforme sapienza di Dio [o la infinitamente varia sapienza di Dio] (3:10)*

Vi ricordate, Pietro di queste cose dice: "Cose nelle quali gli angeli desiderano guardare dentro" (I Pietro 1:12). Vedete, gli angeli non sono onniscienti come Dio. Essi non conoscono pienamente i propositi o i piani di Dio. Sono sicuro che ci sono interessanti sessioni e discussioni, ogni volta che vedono svelati i propositi di Dio. Ora quello che hanno gli angeli è che riescono ad afferrare meglio la profezia, rispetto all'uomo. Quando Dio ha rivelato queste cose per mezzo dei profeti, loro hanno afferrato qualcosa circa queste cose. Ma non hanno compreso pienamente. È stato necessario che il piano si realizzasse perché loro potessero giungere ad una piena comprensione.

Pietro scrive: "Abbiamo anche la parola profetica, più ferma" (II Pietro 1:19), "Egli si presentò vivente con molte prove convincenti" (Atti 1:3), ma "abbiamo anche la parola profetica, più ferma", "Cose nelle quali gli angeli desiderano guardare dentro". E Paolo qui dice: "affinché i principati e le potestà, cioè gli angeli, affinché essi possano conoscere grazie a quello

che succede nella chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio.

Immagino che sia stato qualcosa di scioccante e di incredibile per gli angeli, che Dio abbia deciso di venire e di abitare con l'uomo. Anzi, che Dio abbia deciso di venire e abitare nell'uomo. Questo è il glorioso mistero, che Dio sarebbe venuto ad abitare in te, per mezzo del Suo Spirito, grazie a Gesù Cristo.

Il mio corpo può diventare il tempio dello Spirito Santo, Cristo in me speranza di gloria. Questo meraviglioso mistero. Gli angeli dicono: "Wow, è incredibile!". Ora è rivelato. Ma non è stato Dio a rivelarlo loro; lo hanno visto quando ha avuto luogo, nella chiesa.

*secondo il proponimento eterno che egli attuò in Cristo Gesù, nostro Signore (3:11)*

Questo era il piano di Dio fin dal principio.

*in cui abbiamo la libertà e l'accesso a Dio con fiducia, mediante la fede in lui (3:12)*

Nel capitolo 1 dice che siamo stati accettati, o grandemente favoriti, nell'amato Suo Figlio. Dio mi accetta. Ora ci dice che abbiamo accesso a Dio. Questo, naturalmente, era impossibile anche per i giudei. Essi non avevano accesso a Dio. Loro andavano a Dio tramite il sacerdote. Era lui che entrava alla presenza di Dio per loro. Quando Dio ha dato la legge a Mosè, ha detto: "Recinta il monte. Che nessuno si avvicini, altrimenti sarà distrutto". E solo Mosè è salito e ha avuto comunione con Dio. Quando il popolo ha visto quella incredibile manifestazione della presenza di Dio, ha avuto paura, e hanno detto a Mosè: "Sali tu e parlaci tu con Lui, poi scendi e dicci quello che ha detto, ma noi non ci andiamo là. Tutto ciò è incredibile: il fuoco e i tuoni e tutto il resto. Sali tu, e noi ascolteremo te, prenderemo da te quello che tu dici che dice Dio, ma noi non ci vogliamo avvicinare là".

E quando Dio ha stabilito la legge, era il sommo sacerdote che andava nel Luogo Santissimo davanti a Dio per il popolo, e questo solo una volta l'anno, un solo giorno all'anno. Ma ora noi abbiamo accesso a Dio. Non c'è più nessun velo ad impedirte.

È estremamente significativo il fatto che alla crocifissione di Gesù il velo si sia squarciato da cima a fondo. Dio stava dicendo: "Per mezzo di Gesù ora potete venire tutti. Avete tutti accesso a Dio". In Ebrei, è detto: "Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia affinché troviamo misericordia". Per mezzo di Gesù noi che un tempo eravamo lontani da Dio e non potevamo avvicinarci a Lui, ora siamo stati avvicinati, ora Gli stiamo accanto... accesso a Dio. E poi qui di nuovo "abbiamo la libertà e l'accesso a Dio con fiducia", come in Ebrei: "accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia".

Quella titubanza che mostrano alcune persone: "O, penso davvero di non essere degno di andare a Dio! Penso che mi rivolgerò a qualche santo e chiederò a lui di andare a Dio per me", è antiscritturale, ed è sbagliato! Quando Dio apre la porta e dice: "Entra pure!", tu sbagli se ti trattieni. Noi ci accostiamo con piena fiducia. Abbiamo accesso, libertà e accesso; fiducia per la fede in Lui.

*Per la qual cosa vi chiedo che non vi scoraggiate a causa delle mie tribolazioni che soffro per voi, il che è la vostra gloria (3:13)*

Paolo era passato per così tante difficoltà per poter portare loro questo messaggio. In prigione, picchiato, flagellato, schiaffeggiato, lapidato. "Non vi scoraggiate a causa delle mie tribolazioni, perché è tutto per la vostra gloria".

*Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo (3:14)*

Quindi la preghiera di Paolo per loro, l'attitudine in preghiera, fisica, piegare le ginocchia, ma ci sono molte attitudini nella preghiera, fisicamente. Non è la posizione



fisica che conta quando vado a Dio; è la posizione del mio cuore. "Chi si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che è il remuneratore di quelli che Lo cercano" (Ebrei 11:6)

Quindi le persone che hanno questo attaccamento: "Non stai pregando veramente se non sei sulle ginocchia", non è in realtà un attaccamento scritturale, è semplicemente il loro attaccamento. La scrittura parla dello stare in piedi, dell'alzare mani sante in preghiera. Davide che giace a terra con la faccia nella polvere gridando a Dio. Da molte parti è detto che giacevano prostrati davanti al Signore. Quindi, seduti, per terra, in ginocchio, in piedi, non è questo quello che conta, ma quello che conta è la posizione del tuo cuore quando vai a Dio.

"Io piego le mie ginocchia davanti al Padre". La preghiera è al Padre, "Padre nostro, che sei nei cieli". Qualunque cosa chiederete al Padre, io la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Il Padre del Signor nostro Gesù Cristo.

*da cui prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché egli vi dia [questa è la preghiera di Paolo per loro], perché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore (3:15-16)*

Quanto abbiamo bisogno di forza nell'uomo interiore! Satana mette continuamente tentazioni davanti a noi. È un nemico potente. Io non ho la forza in me stesso per resistergli, ho bisogno della forza di Dio, per mezzo del Suo Spirito, nel mio uomo interiore, per poter resistere davanti alla potenza del nemico. Paolo prega che voi possiate essere fortificati nell'uomo interiore per mezzo del Suo Spirito.

In secondo luogo,

*Perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede ... (3:17)*

La parola *abitare* in greco è accomodarsi, sentirsi a casa. Che Cristo possa essere davvero a casa, comodo, a Suo agio. Ci sono posti dove vai e ti senti fuori posto, non appena sei lì. Ti senti a disagio; era meglio se non ci andavi; non sei in armonia con quello che avviene lì. Poi ci sono altri posti dove vai e ti senti così bene, così a tuo agio, così rilassato.

Ora, "che Cristo possa essere a casa nei vostri cuori", significa che i vostri cuori devono essere così in sintonia con Lui, che mentre abita nel vostro cuore non c'è tensione, non c'è imbarazzo per Lui.

Vi ricordate di come Ezechiele, questo interessante profeta, di come Dio abbia agito con lui in molti modi strani? Lui è stato portato dallo Spirito a Gerusalemme. C'era questo muro lì e Dio disse: "Fai un foro nel muro", e lui ha fatto questo foro nel muro e ha guardato dentro. E ha visto e dentro c'era ogni tipo di pornografia sparsa su tutte le pareti. Ezechiele disse: "Tutto questo è terribile, pornografia. Cos'è questo?". Dio disse: "Ti ho lasciato vedere nelle menti dei capi d'Israele. Queste sono le cose che pensano, queste sono le cose che vedono".

Ora, quando Cristo abita nel tuo cuore e guarda sulle pareti, è a casa? È a Suo agio con quello che vede? O quando bussava alla porta, noi diciamo: "Aspetta solo un minuto", e andiamo in giro e cerchiamo di coprire tutto, o di capovolgere le cose.

"Che Cristo possa essere a casa nei vostri cuori per fede"

*... affinché, radicati e fondati nell'amore (3:17)*

O che possiamo sperimentare sempre di più l'amore di Dio e l'amore di Gesù Cristo; e che possa davvero sgorgare dalle nostre vite! Radicati e fondati nell'amore.

[*affinché*] *possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza ... (3:18-19)*

Ora qui c'è una richiesta interessante, perché come si fa a conoscere qualcosa che sorpassa ogni conoscenza? E la parola conoscere è *ginosko*, che significa conoscere per esperienza!

Ora la sua preghiera: "Dio vi ama tanto, e io prego che voi possiate conoscere la profondità dell'amore di Dio per voi, la lunghezza dell'amore di Dio, l'altezza dell'amore di Dio. Se solo poteste scandagliare la profondità, se solo poteste esplorare l'altezza, se solo poteste vedere l'altezza; l'altezza a cui Dio è stato disposto a spingersi per salvarvi. La profondità a cui Gesù è stato disposto ad andare per redimervi. L'altezza a cui Dio intende portarvi, per farvi sedere insieme con Cristo nei luoghi celesti e farvi coeredi con Cristo del Suo regno eterno. O, l'altezza della gloria che Dio ha per voi! Se solo poteste sapere" dice Paolo, "comprendere quello che va oltre la conoscenza. Ei, non potete conoscerlo, va oltre la conoscenza!".

E poi la richiesta successiva.

*... affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio (3:19)*

Ora, di nuovo, questo è qualcosa di fisicamente impossibile, che io possa essere ripieno di tutta la pienezza di Dio. I cieli dei cieli non possono contenere Dio, come potrei farlo io? Essere ripieno di tutta la pienezza di Dio. Ora, essendosi reso conto di aver chiesto cose abbastanza importanti, dice:

*Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo (3:20)*

Quante volte penso che noi limitiamo Dio con le nostre proprie limitazioni. E ci portiamo appresso le nostre limitazioni nel regno spirituale. Tendiamo a collocare le cose in categorie: "questo è molto facile", "o, questo è semplice, non c'è problema", "o, questo è abbastanza difficile", "be, questo è proprio difficile" "ei, questo è impossibile". Tendiamo a riportare questo Dio, e spesso si riflette persino nella nostra attitudine in preghiera: "Signore, questa è una cosa semplice. Puoi farcela. Signore, questa è proprio difficile. Non so se...

Lascia stare, Signore, è impossibile!". Tendiamo a riportare su Dio questi sentimenti umani che noi abbiamo riguardo a determinate situazioni. Quante volte Dio ha fatto cose che io pensavo fossero totalmente impossibili; cose circa le quali ci avevo rinunciato; persone delle quali avevo detto: "Ei, non si convertiranno mai!". Poi che fa Dio? Rigira tutto e li salva. "Non posso crederci!".

Gionatan, che si sveglia presto la mattina, la sua mente gioca con un pensiero interessante: "Mi chiedo se Dio non voglia consegnare i filistei nelle mani di Israele oggi! Se Dio vuole consegnare i Filistei nelle mani di Israele, Lui non ha bisogno di un intero esercito. Se Dio vuole farlo, può consegnarli nelle mani di un solo uomo, così come farebbe con un intero esercito. Mi chiedo se non voglia consegnarci oggi!". E questo folle pensiero corre per la sua testa, non riesce a toglierselo dalla testa. E così sveglia il suo scudiero e dice: "Sto avendo un pensiero folle. Sai, stavo pensando, se Dio vuole consegnare i filistei nelle mani d'Israele, non ha bisogno di un intero esercito! Dopo tutto Lui è Dio. Può consegnare i filistei a un solo uomo, tanto facilmente come ad un intero esercito. Andiamo e vediamo se Dio vuole consegnarci i filistei questa mattina!". Mi piace: "Vediamo quello che Dio può voler fare! Avventuriamoci in fede! Chi sa cosa vuole fare Dio. Lui non ha bisogno di un intero esercito". Noi misuriamo le cose in base alle nostre abilità. "Or a Colui che può fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo".

Spesso siamo spaventati da certe malattie, da certi mali, perché sono stati diagnosticati dall'uomo come incurabili. Così preghiamo diversamente per una leucemia da come preghiamo per un mal d'orecchie, o un mal di testa. "Signore, ha un mal di testa, liberalo, Signore, aiutalo ad esser in grado di fare quello che deve oggi. Grazie, Signore". Non c'è problema. "Se Dio non interviene, prendi un'aspirina".

"Leucemia! No! O Dio, aiutami! Dio, o Signore Dio del cielo". Ragazzi, leucemia, devi proprio pregare per questo. Ti ci devi

proprio impegnare in questo. È dura. Ei, non è più difficile per Dio guarire una leucemia di un normale raffreddore. Vedete, Dio non ha queste categorie: difficile, facile, impossibile. Non esistono per Dio. Lui può fare smisuratamente al di là... e dobbiamo ricordarcelo quando preghiamo. Dobbiamo in preghiera liberarci dalle nostre limitazioni umane e da questa idea di gradi di difficoltà.

"Or a Colui che può fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo". Dio può provvedere un milione di dollari altrettanto facilmente che soli cinque centesimi. Lui può fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo. Perché Lo limitiamo? "Signore, ho bisogno di un nichelino, cinque centesimi". E così inizio a guardare per terra. Non dovrebbe essere troppo difficile trovare un nichelino. Dai un colpo al contenitore delle monete nel telefono.

Quindi Paolo mentre prega, prega con questa consapevolezza, questa fiducia, che Dio è potente. Dobbiamo avere questa fiducia quando preghiamo.

*a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen. (3:21)*

Questa bellissima piccola benedizione che aggiunge alla sua preghiera. A Lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, un mondo senza fine, e così sia, così sia.

In un mondo senza fine, daremo gloria e lode a Dio per la Sua grazia verso di noi in Gesù Cristo. In cielo faremo più o meno le stesse cose che facciamo qui sulla terra, perché renderemo grazie a Dio per la Sua misericordia e la Sua grazia per noi, in Gesù Cristo nostro Signore.

Così tante persone aspettano che sia il cielo a portare dei cambiamenti radicali nella loro vita. Ma vedete, Dio vuole fare questi cambiamenti radicali proprio ora, in modo che il cielo non sia una transizione in qualche modo scioccante, per te. Dio sta operando in noi, ora, queste cose eterne, perché ci sta preparando per il regno eterno. Non sarà un cambiamento così

radicale come pensi. Dio vuole che sia una transizione tranquilla. Sarà glorioso essere in cielo, e dopo un ora o due, rendersi conto di esserci arrivati. Camminare così vicino al Signore, vivere in una tale comunione con Lui, camminare così alla Sua presenza e nel Suo amore e tutto il resto. Ei, aspetta un attimo! Qualcosa è diverso qui. Dove mi trovo? Wow.

O Dio aiutaci, a camminare così con Gesù, in intima comunione.